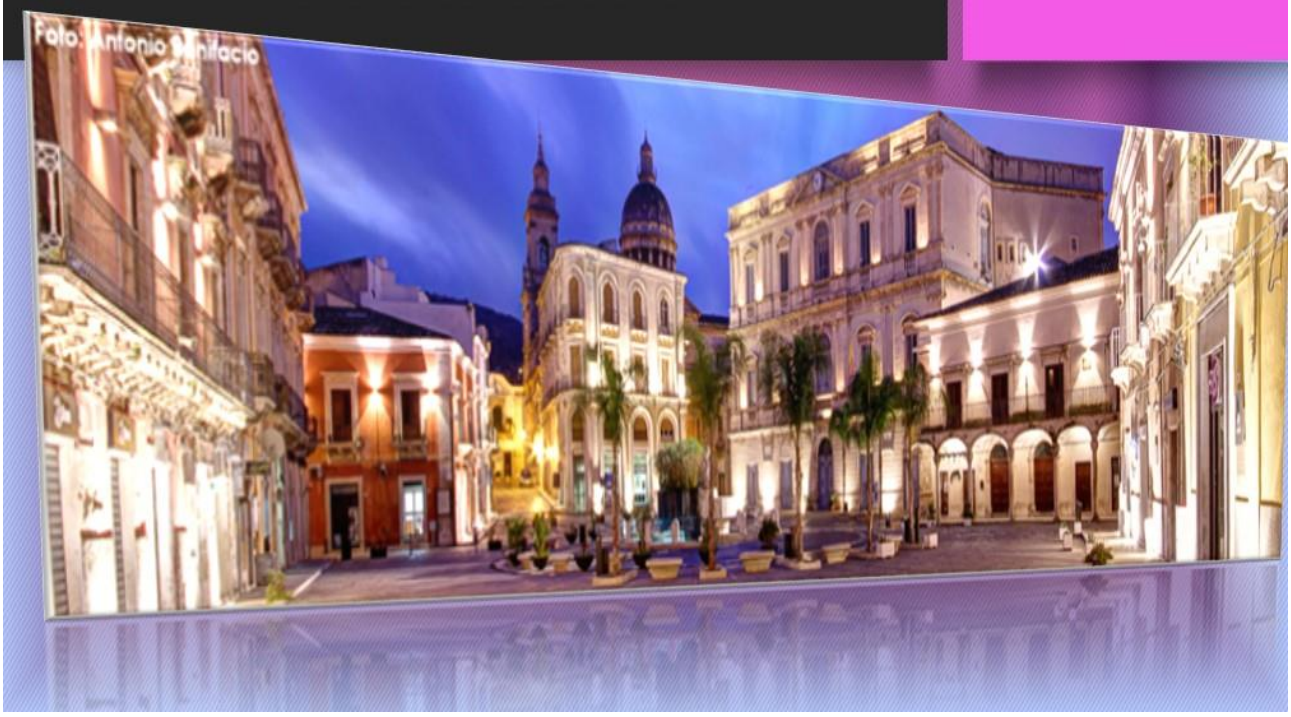
RASSEGNA STAMPA
1 AGOSTO

Laura Incremona



LA SICILIA

ALLA CERIMONIA SARÀ PRESENTE L'ASSESSORE REGIONALE AI BENI CULTURALI

Era chiuso dall'ottobre 2018, riapre oggi il museo di Kamarina

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Uno dei siti archeologici più importanti della Sicilia, ritorna ad essere consegnato alla pubblica fruizione dopo una lunga fase di riqualificazione. Stiamo parlando del museo archeologico di Kamarina che questa sera, alle 19, sarà riaperto al pubblico alla presenza dell'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana Alberto Samonà.

Il museo, parte importante del Parco Archeologico regionale di Kamarina e Cava d'Ispica, riapre dopo quasi 4 anni di chiusura, grazie a un'importante opera di riqualificazione e allestimento all'Interno di un progetto di complessiva revisione, finanziato con risorse del Pon Cultura 2014/2020. I lavori, realizzati dall'Ati Consorzio Artigiani Romagnolo Soc. Coop., per un importo di 1.854.115,25 euro, sono stati appaltati dalla Soprintendenza dei Beni culturali di Ragusa e la direzione dei lavori affidata all'arch. Domenico Buzzone, direttore del parco archeologico, e con rup Nello Lo Monaco.





L'area in cui sorge il museo archeologico di Kamarina e, a destra, uno dei reperti in esposizione

«La riapertura del museo, che era stato chiuso nell'ottobre del 2018, è parte di un'azione complessiva di riqualificazione dell'intero parco archeologico - sottolinea l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà - che trova nello spazio museale un elemento di grande pregio e valore per le opere contenute che raccontano la storia del territorio. Riaprire il museo è una priorità che abbiamo fortemente voluto».

Il progetto complessivo prevede la riqualificazione dell'area archeologica di Kamarina, con la creazione di nuovi percorsi che vanno dal Museo fino all'area dell'Agorà, la copertura della Stoa Nord ed Ovest, l'illuminazione dei percorsi, il sistema di video sorveglianza, la sistemazione a verde dell'aria adiacente al Museo, l'apposizione di nuova cartellonistica esterna e la realizzazione del nuovo Museo allestito con la sistemazione anche degli spazi esterni. Insomma sembra essere un gioiellino tutto da riscoprire con la speranza di poter vivere nuovamente insieme, in quell'area così bella, gli eventi e le manifestazioni che hanno caratterizzato il museo negli anni passati, dalla Notte Europea dei Musei agli eventi "Camarina mon amour" realizzati sotto la direzione, all'epoca, dell'archeologo Giovanni Di Stefano. Un museo che dunque ritorna nella piena fruizione all'interno di un sito archeologico tra i più importanti nell'isola. Kamarina venne fondata agli inizi del VI secolo a.C. (598 a.C. - 597 a.C.) dai greci-siracusani, sul fertile promontorio delimitato dai fiumi Ippari a nord e Oanis a sud, lo scopo del nuovo insediamento fu quello di creare un presidio lungo la rotta africana e frenare l'espansione verso sud di Gela. Riferimento per i fiorenti traffici commerciali dell'entroterra ibleo e anche dei Siculi, la colonia entrò presto in conflitto con la città-madre.

RAGUSA: INIZIA DA OGGI AL CASTELLO

Cinque schermi, diciotto ospiti e ben cinquanta proiezioni per il DonnaFugata film festival

14ª edizione. Nominato il nuovo direttore artistico è il regista Andrea Traina. Una sezione per i più piccoli

RAGUSA. Cinque schermi, di cui 3 al castello, un totale di 16 giorni, 18 ospiti, 50 proiezioni. Tra film, documentari, masterclass, concerti, sono questi i numeri della quattordicesima edizione del "DonnaFugata Film Festival" che inizia oggi, alle 19,45, al Castello di Donnafugata, dove resterà fino al 7 agosto (ad esclusione del 5 agosto con la puntatina al parco archeologico di Kaucana) per poi proseguire dal 3 all'11 settembre a Comiso alla Fondazione Bufalino.

Tantissime novità, nuove sezioni ma anche un nuovo direttore artistico, il regista Andrea Traina, che da quest'anno guida il festival organizzato dal Cinestudio Groucho Marx e dalla Fondazione degli Archi, in collaborazione con la Fondazione Bufalino e Archinet. Come sempre il festival, fondato da Salvatore Schembari, si muove sotto un segno zodiacale. Questa edizione è dedicata al segno dei pesci. Attori, registi, critici nati sotto questo segno saranno dunque i protagonisti della kermesse sia con la loro presenza che con le numerose pellicole in proiezione. E dei pesci è anche il guest director, la regista e sceneggiatrice Antonietta De Lillo.

Per lo "Zodiac Film Fest" verranno dunque celebrati gli artisti dei pesci che hanno reso grande la settima arte, con un omaggio particolare all'attore Libero De Rienzo, scomparso prematuramente, che sarà anche ricordato in video messaggio dal regista Marco Risi. Tra i registi Pawlina Carlucci Sforza (presente), Bruno Bozzetto, Sam Peckinpah, Niccolò Castelli, Alessandro Gassman, Paolo Virzì, Luis Buñuel. Tra gli interpreti: Paola Quattrini, Antonio Catania (anche loro presenti al festival), Filippo Timi, Elliot Page, Roman Griffin Davis, Roberto De Francesco, Laura Harring, John Turturro, Javier Bardem, Nathalie Poza, Ennio Fantastichini, lo scenografo Marcus Rowland.

Per la prima volta, novità introdotta dal direttore artistico Traina con la specifica sezione "Luna di carta – cinema delle meraviglie", il DonnaFugata Film Festival si apre con una selezione di qualità, ai bambini e ai ragazzi proponendo sei film che è possibile godere in famiglia tutti insieme.



Una delle recenti edizioni del DonnaFugata Film festival

Termovalorizzatori iter impantanato tra le scartoffie

Questione rifiuti. Da mesi sembra tutto fermo per la realizzazione in project financing dei due impianti a Catania e Gela. Sette le proposte presentate



Cumuli di immondizia sulle strade che portano da Noto portano a Vendicari, snodo naturalistico del Sud-Est siciliano; sotto l'intervista a Bertolaso sui termovalorizzatori, su "La Sicilia" di sabato

Rifiuti, la maledizione dei termovalorizzatori

Nervo scoperto. Bertolaso ai sindaci: «Ad oggi rimane il sistema più affidabile e sicuro. L'impianto di Acerra un esempio per tutti»

IL PUNTO

Rsu, il servizio è sotto controllo fino a fine agosto

«Nuovamente si è impegnato valida l'idea di abbinare differenziata, economia circolare e inceneritori»

ELENA GIORDANO

CATANIA. L'estate 2022 in Sicilia è la più calda di tutti i tempi. E non solo per questioni climatiche, ma perché in questo luglio di fuoco sembrano concentrarsi tutte le problematiche più scottanti per il futuro dell'isola. Dalla scelta dei candidati alla Presidenza della Regione siciliana, con l'intreccio tra Politiche e Regionali fino all'attuazione finale dei punti politico-programmatici prima che l'attuale giunta regionale lasci.

Il più importante tra questi, oltre che il più bollente - e anche puzzolente - è la questione dell'allarme rifiuti e delle sue possibili soluzioni. Un dramma non solo siciliano, ma certamente quello di cui tutti i cittadini dell'isola ricorderanno maggiormente al momento delle urne, perché arrivato al massimo di ogni livello di tolleranza, oltre che di emergenza. E se il dibattito nei Palazzi è ruotato attorno al tema "termovalorizzatori sì o no," dopo cinque anni non si è arrivati a un punto. Il presidente Nello Musumeci - che su questo nodo ha ricevuto il plauso di Guido Bertolaso - ha annunciato già più di un anno fa la pubblicazione di un avviso pubblico per la selezione delle prime proposte, per la realizzazione in project financing di due mega impianti. Quindi ha affidato tutto al "nucleo di valutazione speciale" diretto da Salvatore Lizzio, dirigente generale dell'assessorato alle Infrastrutture e commissario ad acta delle società Srr di Catania Nord-Sud, Siracusa e Messina. A quel punto qualcosa si è inceppato. «A dicembre scorso sono arrivate sette proposte - ci spiega una fonte dell'assessorato - da parte di grandi gruppi disposti a investire circa 1 miliardo di euro per la costruzione di due termovalorizzatori. L'avviso pubblico serviva come fase propedeutica per la selezione delle migliori tecnologie offerte dal mercato, oltre che per l'individuazione e la scelta delle possibili location degli impianti. Dopodichè, bisognava pubblicare la gara di appalto vera e propria».

Cosa è successo da allora? Perché oggi, arrivati al limite di ogni possibile intervento per risolvere l'annoso problema e con una Sicilia letteralmente invasa da discariche a cielo aperto, non si è potuto procedere con una gara d'appalto che affidi la realizzazione degli impianti? «L'iter per la parte tecnica sembrava esaurito con la pubblicazione dell'avviso - spiega ancora la nostra fonte - con l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per la predisposizione del bando vero e proprio. Parallelamente, era necessario esperire la fase cosiddetta "giuridica", quella cioè che mette nero su bianco tutte le clausole, i requisiti e le modalità di partecipazione alla competizione pubblica, nonché ogni altra informazione necessaria a tale scopo. Infine, le procedure di affidamento». Ma la bozza di bando giace, da mesi, sui tavoli degli uffici. Le uniche certezze sono che le imprese interessate sono sette, che la Sicilia, se ha coraggio, verrà dotata di due impianti situati nella zona industriale di Catania per la parte orientale dell'Isola, e Gela per la centro-occidentale e che i dirigenti generali che compongono il Nucleo non hanno potere di muoversi più di tanto.

A novembre - se non prima - si vota, le discariche sono sulla soglia di riempimento e la monnezza in strada aumenta complice l'inciviltà della gente, i Comuni annaspano, i cittadini, come quelli di Noto, ormai stanchi, cominciano a inviare diffide legali, l'estate sta finendo e, come cantavano i Righeira, «i soliti rituali, ma ora manchi tu».